

«Così lo Stato ci sta mettendo in ginocchio»

L'amaro sfogo di un albergatore di Sarnico. «Sempre più tartassati. Solo di IMU dobbiamo versare 78mila euro. Non si può andare avanti in queste condizioni. Con buona pace del turismo»

Disegni e modelli industriali, fondi alle Pmi che li valorizzano sui mercati internazionali

Fino al 6 novembre, o all'esaurimento delle risorse disponibili, è possibile presentare la domanda per il bando "Disegni +2" che sostiene la capacità innovativa e competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione di disegni e modelli registrati

Nuovo Codice del Consumo, in un corso tutte le novità

Tutte le novità apportate dal testo entrato in vigore lo scorso giugno. Le lezioni si tengono dal 3 al 18 novembre

nella sede Ascom di Osio Sotto. Sono rivolte a tutti i venditori e insegnano a operare in un contesto più trasparente e innovativo

Agenti immobiliari, nessun obbligo di comunicazione se già inclusi nell'Ini-Pec

Gli intermediari che hanno già comunicato all'Indice Nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (Ini-Pec) il proprio indirizzo Pec non hanno più l'obbligo di comunicarlo anche al Fisco entro il 31 ottobre. Lo ha stabilito l'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 88/E del 14 ottobre 2014 accogliendo le istanze della Fimaa

Pane e snack a filiera corta, dall'Aspan un concorso per le scuole professionali

Dopo aver riportato in Bergamasca la coltivazione del grano per la panificazione, l'Aspan ha lanciato la sfida alle scuole professionali per realizzare con la materia prima locale nuovi prodotti capaci di interpretare, nel rispetto della

tradizione, l'evoluzione del gusto. La finale a colpi di pagnotte e snack nello stand-laboratorio dell'Associazione alla fiera Campionaria

InnovaCultura, aperto il bando che sostiene l'offerta Lombarda

Fino al 17 dicembre è possibile presentare le domande di contributi a fondo per progetti di innovazione dell'offerta e l'ampliamento del pubblico. I prodotti e servizi devono essere forniti da imprese culturali e creative. Il 27 ottobre la presentazione del bando a Palazzo Pirelli

Il preside del Sarpi: «Questi giovani con la paura del futuro»

Parla il preside del "Sarpi", Damiano Previtali: «Ai nostri tempi l'idea del lavoro era qualcosa di concreto. E le perturbazioni sociali non procuravano angosce individuali, al contrario, un impegno collettivo». Il risultato? «Frequenti difficoltà sull'aspetto cognitivo, sui livelli di attenzione, oltre a disturbi di apprendimento e della percezione»

All'indirizzo classico del "Dante" di Firenze, lo stesso frequentato, nell'ordine, da Giovanni Pascoli, Piero Pelù e Matteo Renzi, lo scorso anno sono entrati solo trentotto ragazzi. Idem al mitico Parini di Milano, dove sui banchi che furono di Carlo Emilio Gadda e Dino Buzzati, nel passato anno scolastico si sono iscritti in dieci. Se il liceo classico è in agonia in tutta Italia, al Sarpi, dove Giorgio Gori (ma anche Giorgio Jannone) hanno faticato su Seneca e Tucidide, invece, "optima tempora currunt". A settembre le quarte ginnasio che si sono avviate al quinquennio sono state 8 contro le 6 dello scorso anno scolastico, a fronte di un boom di iscrizioni: 205 nuovi "sarpini" contro i 130 dello scorso anno, con una percentuale di incremento del 60%, affronteranno l'alfabeto greco. Chi pensava che Cesare e i fratelli Gracchi fossero stati definitivamente mansardati dalla generazione Facebook dei ragazzi bergamaschi (in favore delle materie tecniche e scientifiche) ha di che ricredersi. Le lingue "morte" piacciono più di quelle vive, dall'inglese al cinese? Epicuro e Cicerone sovrastano l'informatica e internet? Ergo, qual è il segreto di questo revival "popular" del Sarpi che conta 30 classi e 700 studenti (solo in minima parte figli di chi ha considerato il ginnasio la conferma di uno status di famiglia). Chi lo conosce non ha dubbi: importante è stato il contributo del preside Damiano Previtali, classe 1959, un curriculum autostradale (con prestigiosi incarichi di consulenza al Miur) che, da poco più di un anno, ha raccolto un'eredità e una sfida insieme, ma soprattutto ha saputo rivitalizzare le molte competenze e risorse interne alla comunità professionale del Sarpi. Solo sette mesi fa, con un consiglio dei docenti diviso in due, il dirigente scolastico aveva detto: "Questa divisione sarà una ricchezza, e dal momento che i licei classici stanno perdendo iscritti, studieremo delle proposte migliorative". Che, facendo leva su tre elementi: "L'essenzializzazione dell'offerta, una squadra che funziona, e la messa al centro dello studente", ha già dato i suoi frutti. "Hic manebimus optime", direttamente da Tito Livio a Piazza Rosate, potrebbe essere il claim del nuovo

preside, a cui piace essere chiamato proprio così e non dirigente scolastico.

Ma come sono questi giovani?

“Il Sarpi ha degli studenti, sia per formazione che per estrazione molto curati, con famiglie alle spalle molto “robuste” sotto più punti di vista...sono uno spaccato di una realtà giovanile che è molto più articolata e che ho avuto modo di conoscere attraverso varie esperienze di direzione didattica e di insegnamento”.

Il refrain è sempre quello...un mondo giovanile che gli adulti stentano a comprendere

“Il cambio generazionale, da Orazio ad oggi, c'è sempre stato...ne parla anche Cicerone, se non ricordo male. Ma in questi anni c'è una frattura che sembra essersi particolarmente accentuata”.

In che senso?

“Sotto vari punti di vista da quello comunicazionale a quello legato al futuro. Quando andavo a scuola io, il futuro non ci spaventava e l'idea del lavoro, per la mia generazione, era qualcosa di concreto. Eravamo in presenza di diverse “perturbazioni sociali”, che portavano anche una certa passione su certi temi, ma che non procuravano angosce individuali piuttosto, semmai, un impegno collettivo. Una situazione che, a cascata, si riflette su una scuola che è in difficoltà”.

Difficoltà di che tipo?

“Tanto per cominciare sull'aspetto cognitivo, registriamo difficoltà di attenzione, disturbi di apprendimento e della percezione che, anche solo 20 anni fa non esistevano. Insieme ai disagi linguistici che in certe zone arrivano a percentuali consistenti e non dipendono dall'individuo. Sono dati oggettivi che rivelano chiaramente come le cose siano cambiate”.

Ma quanto conta l'estrazione familiare nella formazione di un ragazzo?

“La famiglia incide molto di più della scuola, questo è fuori discussione, anche nell'apprendimento più dei professori

contano i genitori”.

Che, invece, la pensano esattamente al contrario...

“Si colpevolizza la scuola di non assumere il ruolo che, come ho detto, compete alla famiglia. E’ un paradosso, ma in molti casi si manifesta anche l’incapacità di comprendere, da parte del genitore, il rendimento su alcune materie”.

Un tre in greco è più colpa di un ragazzo che non studia o di un professore che non sa insegnare la materia?

“Questo è un altro aspetto, gli insegnanti tendono a non mettersi mai in discussione”.

Sono le aspettative dei genitori a rovinare i figli? Una scuola come il Sarpi alimenta grandi attese...

“Il classico garantisce un piano di formazione completo e, anche se non si possono generalizzare aspettative e tipologie di genitori, questo è vero”.

E’ per questo poi che, ad un certo punto, non ce la fanno più e compiono gesti insani...

“Le chiavi di spiegazione di certi gesti non sono univoche, ma certo indicano una premeditazione che implicano disagi forti, non facilmente decifrabili”.

Studenti infelici?

“Gli italiani direi proprio che non lo sono. La miglior “scuola scolastica”, per così dire è quella della Corea che sforna gli studenti migliori al mondo, ragazzi ambiziosi e con grandi competenze ma che manifestano disagi profondi. Non è il caso della scuola italiana che accoglie proprio tutti”.

Che futuro si aspetta per loro?

“Potenzialmente potranno raccogliere dei risultati positivi anche nella vita, in virtù di una situazione solida alle spalle”

E chi non ce l’ha?

“Sempre più anche in Italia, come ha detto Draghi, la divaricazione tra povertà e emarginazione sociale si determina in chi ha situazione familiare difficile e studi bassi. Qui al Sarpi si verifica esattamente il contrario. Saranno gli italiani che se la caveranno, almeno in percentuale, nella quasi totalità, statisticamente parlando”.

Che tipo di dialogo ha con i suoi studenti?

“Un bellissimo rapporto, anche perché, e non lo dico sottovoce, a mio avviso sono migliori di noi. Li trovo competenti, capaci, multidisciplinari, con potenzialità enormi rispetto alle nostre. Sono più capaci di argomentare e di assumersi le responsabilità”.

Ad esempio?

“Ci sono studenti che hanno avuto gravi disturbi alimentari che si sono fatti promotori di un’opera di sensibilizzazione sulla problematica proprio interagendo con i compagni e con i professori. Sono stati loro stessi ad individuare il problema, ad argomentarlo, razionalizzarlo e metterlo in circolo”.

Facile fare il preside in una scuola così...

“E’ vero, la prima regola cui bisognerebbe attenersi è: “primum non nocere”, lasciamo che i ragazzi vadano avanti da soli. Vale anche per i professori”.

Che cosa saranno questi Sarpini per Bergamo? Andranno all'estero?

“La globalizzazione conta, ma poi a Bergamo ci torni, le tue radici sono qui”.

Telefonini in classe?

“Lo scorso anno me ne sono arrivati un paio, tutto qui. La regola è che i telefonini non devono essere accesi né ci devi smanettare”.

Sono proprio bravi...

“Sì a non farsi beccare mentre ci smanettano. Scherzi a parte. No, non riesco mai a sospendere nessuno. Non ho neanche questa soddisfazione”.

Quaranta cooperative in rete

per centrare l'obiettivo Expo

Siglato il contratto che promuove la logica di squadra nell'ideazione e fornitura di prodotti e servizi innovativi. Tre i versanti di azione: agricoltura, turismo e logistica

Dall'accoglienza in ostelli e b&b alle visite guidate sul territorio alla scoperta dei prodotti tipici locali fino a tutto il sistema di servizi e logistica che ruota attorno alla ricettività turistica: sono tante le linee d'azione messe in pista dal contratto di rete "Verso Expo 2015" sottoscritto da una quarantina di cooperative bergamasche aderenti a Confcooperative Bergamo, pronte a fare squadra per cogliere al meglio le opportunità del grande evento internazionale. Expo 2015 sarà infatti una grande vetrina per il settore cooperativo: agricoltura, turismo, appalti, servizi sociali e servizi alle persone avranno una rilevanza economica imponente per i 20 milioni di visitatori previsti e in quest'ottica il movimento cooperativo si è attivato costituendo un contratto di rete ad hoc che in questi mesi sarà promosso a livello territoriale ma anche nelle sedi europee: «Le opportunità legate all'esposizione universale sono state recentemente al centro dell'incontro della giornata inaugurale di Agri travel & Slow travel expo alla fiera di Bergamo – spiega Pieralberto Cangelli, direttore di Confcooperative Bergamo -. All'incontro sono stati invitati anche alcuni delegati delle Unioni di Bologna, Cuneo, Pordenone, Torino, Vicenza e della Federazione Trentina al fine di trovare nuove sinergie in linea con il contratto di rete siglato dalle cooperative del nostro territorio, uno "strumento di cooperazione" fra piccole e medie imprese per aiutarle a perseguire un obiettivo comune di crescita e di competitività, mantenendo però la propria autonomia. Verso Expo 2015 nasce infatti all'interno di una logica di squadra nell'ideazione, produzione e fornitura di prodotti e servizi innovativi e ora che il contratto di rete è

diventato realtà le cooperative sono pronte a cogliere le tante opportunità legate all'evento milanese e a presentarle sul territorio».

Le attività del contratto di rete si sono infatti concretizzate attraverso osservatori, comitati tecnici e gruppi di lavoro specifici per ogni settore di competenza, il cui lavoro è stato concepito come strumento potenziatore dello sviluppo e della valorizzazione del tessuto cooperativistico bergamasco. «Si potrebbe e dovrebbe parlare anche di una sorta di Expo fuori dall'Expo – sottolinea Cangelli -, ossia richiamare l'attenzione di tanti visitatori stranieri promuovendo iniziative parallele ad Expo ma sul nostro territorio. Chiaramente queste iniziative e proposte anche commerciali dovranno essere competitive e originali rispetto a quello che già in grande stile saranno presentate dai vari espositori nella sede Expo milanese». Attirare turisti e visitatori sul territorio, quindi, tramite un'offerta integrata che corre lungo tre linee d'azione a cominciare dall'agricoltura: «Gran parte della produzione agroalimentare regionale arriva dal mondo cooperativo, che deve cogliere questa occasione per far conoscere la produzione locale e promuovere la tipicità agroalimentare nel segno della qualità e della trasparenza», spiega Cangelli.

Il sistema della ricettività turistica è invece la direttrice della seconda linea di azione, con l'obiettivo di valorizzare la formula dell'"albergo diffuso" e promuovere gli ostelli e i b&b per i tantissimi visitatori previsti, oltre a tutte quelle strutture dotate di attrezzature per le persone disabili (le stime parlano di 20 milioni di presenze, per una media giornaliera di 160.000 visitatori durante i 6 mesi dell'Expo). «Cercheremo di coinvolgere tutto l'indotto del turismo locale promuovendo anche percorsi legati alle tipicità del territorio – evidenzia Cangelli -. Il tutto confidando sul ruolo strategico dell'aeroporto di Orio al Serio, ormai hub della regione Lombardia». L'ultima linea di azione del contratto di rete riguarda le cooperative di produzione e lavoro e in particolare quelle della logistica, che potranno

cogliere le opportunità dell'Expo dalla parte della fornitura di servizi per la gestione e il supporto logistico.

Esercizi commerciali, dalla Regione 2,4 milioni per la sicurezza

Malvestiti: «Misura straordinaria sollecitata da Confcommercio Lombardia in vista di Expo 2015»

La Giunta Regionale ha approvato nei giorni scorsi uno stanziamento di 2,4 milioni per sostenere la sicurezza degli esercizi commerciali. «È una misura straordinaria che la nostra Organizzazione a livello regionale ha sollecitato alla Regione in vista di Expo 2015 e che vede accolte tutte le nostre richieste sia in termini di spese ammissibili sia per il taglio contenuto degli investimenti. Siamo quindi soddisfatti per il risultato ottenuto che non può che aumentare la serenità dei negozianti e la sicurezza dei loro esercizi commerciali» afferma Paolo Malvestiti, presidente di Ascom Bergamo. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto, fino a un massimo di 5.000 euro, pari al 50% dell'investimento fatto. «Si tratta di un contributo relativamente piccolo, ma che soprattutto nei negozi di vicinato riteniamo sia molto utile per aumentare la sicurezza troppo spesso messa a repentaglio in un periodo di crisi diffusa. La sicurezza è uno dei beni maggiori per un'impresa, purtroppo però per le nostre aziende non è così. Siamo perennemente in stato di allerta. Oggi, oltre il 70% delle pmi sostiene dei costi per proteggersi dalla criminalità, per una media di 3.000 euro ad azienda – continua

Malvestiti -. Il bando va a sommarsi alle diverse iniziative che come Associazione stiamo promuovendo, tra queste ricordo le due recenti convenzioni, quella con il Progetto Scudo, rinnovato e potenziato per garantire ad ogni attività commerciale la possibilità di collegarsi direttamente con le forze dell'ordine, e quella per l'installazione di dissuasori automatici o manuali, che sono un forte deterrente per i malintenzionati».

Il decreto attuativo che definisce nel dettaglio termini e modalità di accesso al bando è atteso per la metà di novembre. Saranno ammesse al contributo le spese per l'acquisto e la relativa installazione di sistemi innovativi di sicurezza e dispositivi per la riduzione dei flussi di denaro contante. Vale a dire: sistemi di videoallarme antirapina; sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso e sistemi antintrusione con allarme acustico; casseforti, sistemi antitaccheggio, serrande e saracinesche, vetrine antisfondamento; ma anche sistemi di pagamento elettronici (Pos e carte di credito); sistemi di rilevazione delle banconote false e dispositivi aggiuntivi di illuminazione notturna esterna.

La selezione delle proposte progettuali ammissibili avverrà tramite "procedimento a sportello" secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta e fino al totale assorbimento della dotazione finanziaria disponibile.

Potranno accedere ai benefici le micro e piccole imprese, operanti nel settore del commercio ed aventi sede legale e operativa in Lombardia. Il soggetto attuatore, nell'ambito dell'Accordo di Programma, è Unioncamere Lombardia per conto delle Camere di Commercio lombarde.

L'Ascom attraverso lo Sportello del Credito della Fogalco assicura la consulenza e l'assistenza per la predisposizione delle domande (referente Matteo Milesi, tel. 035 4120210).

L'orto sotto le mura ha vinto la sua doppia sfida

Ha compiuto dieci anni il progetto che unisce il recupero dell'area ai piedi di porta San Giacomo all'opportunità di lavoro di persone con disabilità. I prodotti coltivati si acquistano con un'offerta libera. In programma anche visite guidate, spettacoli, aperitivi letterari